

Capitolo 3



La giustizia nelle relazioni familiari e sviluppo psicosociale degli adolescenti

Senso di giustizia e benessere in adolescenza

A cura di Giovanna Petrillo

Autonomia e famiglia in adolescenza

In adolescenza, il processo di **ridefinizione del concetto di sé** e dell'**identità** richiede che gli individui acquisiscano **una certa autonomia** dalla propria famiglia, pur **continuando**, normalmente, **a vivere insieme ai genitori**.



Riorganizzazione della famiglia

L'attenzione alle **relazioni familiari tra genitori e figli** assume un valore particolare in questa fase evolutiva, in cui gli adolescenti sono alle prese con il processo di **differenziazione e individuazione** dalla famiglia.

- **La famiglia deve riorganizzarsi:**

- instaurare rapporti **meno asimmetrici** e caratterizzati da maggiore **reciprocità**;

- offrire **sostegno** ai figli nel lungo percorso verso il raggiungimento della maturità.

- mettere in atto pratiche genitoriali che **coniughino** un atteggiamento di **disponibilità, comprensione e sostegno** con la richiesta di **comportamenti maturi e responsabili** da parte dei figli (Moscatelli, Rubini, 2009; Steinberg *et al.*, 1992, 1994).

La giustizia in famiglia



Durante l'adolescenza gli individui:

- raggiungono livelli più **elevati di ragionamento morale**, assegnano ai valori morali un ruolo centrale per l'identità (Damon, Hart, 1992);
- acquisiscono **crescente autonomia di giudizio** (Piaget, 1932).



Prestano molta attenzione ai principi organizzatori fondamentali del comportamento degli adulti, fra cui l'**esercizio della giustizia**.

La giustizia percepita e lo sviluppo psicosociale

- La **percezione di essere trattati con giustizia** da parte degli adulti significativi:
 - gioca un ruolo fondamentale per lo **sviluppo psicosociale** degli adolescenti
 - costituisce la base per la **costruzione di relazioni di qualità** nei diversi contesti sociali a cui essi partecipano
 - influenza lo **sviluppo dell'orientamento verso le autorità istituzionali**

Gouveia- Pereira et al., 2003; Moscatelli, Roncarati, 2006; Rubini, Moscatelli, 2011

La giustizia in famiglia secondo gli adolescenti:

Il modello del Valore di gruppo

(Tyler, 1989a; Tyler, et al., 1996)

- 1) La famiglia è una forma particolare di **gruppo sociale**, in cui sono presenti una o più **autorità** (i **genitori**) e uno o **più membri del gruppo** (i **figli**).
- 2) La famiglia è caratterizzata da **relazioni vincolate** e strutturate **gerarchicamente** che presentano **legami affettivi** e di **accudimento** particolarmente intensi

La giustizia in famiglia secondo gli adolescenti: Il modello del Valore di gruppo (Tyler, 1989a; Tyler, et al., 1996)

Sin dall'infanzia gli **individui osservano** il modo in cui i **genitori interagiscono** con gli altri membri della famiglia e con le persone esterne, **negozano** le decisioni e affrontano i conflitti, **gestiscono le risorse** a disposizione e **collaborano** nello svolgimento dei compiti domestici.



Su questa base, i **figli elaborano i propri giudizi** relativi alla **giustizia** esercitata dai genitori.

Giustizia distributiva

(Adams, 1965; Homans, 1961)

- Si esplica nell'assegnazione di risorse concrete e simboliche ai figli, nel ricorso a premi e punizioni e nella divisione dei compiti domestici tra i membri della famiglia.
- **Principio di equità:** i genitori premiano l'impegno mostrato dai figli nel raggiungimento di determinati risultati;
- **Criterio di uguaglianza:** i genitori acquistando beni equivalenti per i fratelli;
- **Principio del bisogno:** i genitori distribuiscono le risorse in base alle necessità specifiche dei singoli membri della famiglia.

Giustizia procedurale/relazionale

(Lind, Tyler, 1988a; Tyler, 1989a)

- Considerando la giustizia procedurale il comportamento dei genitori può essere considerato giusto se si conforma alle dimensioni relazionali sottese a questo tipo di giustizia.
- **Neutralità:** i genitori si mostrano imparziali verso i figli;
- **Affidabilità:** i genitori basano le proprie decisioni su fatti verificabili e sono in grado di motivarle;
- **Riconoscimento dello status:** i genitori trattano i figli in modo dignitoso riconoscendone le opinioni, le esigenze e i bisogni.

La giustizia in famiglia

La giustizia in famiglia: cosa ne pensano gli adolescenti?

- Gli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni distinguono chiaramente tra giustizia distributiva e procedurale/relazionale nel comportamento dei genitori.
- La madre, in particolare è valutata in modo molto positivo, soprattutto sulla dimensione di giustizia procedurale.
- Le adolescenti sono meno soddisfatte della giustizia esercitata da entrambi i genitori, ed esprimono giudizi più severi nei confronti del padre, rispetto ai coetanei maschi.

Antecedenti delle percezioni di giustizia familiare

(Marshall et al., 2001)

✓ La qualità delle relazioni familiari
✓ L'empatia

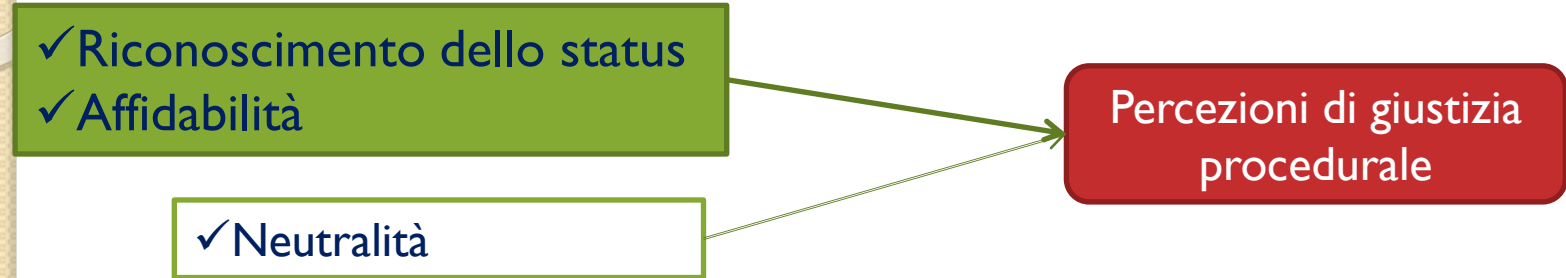
Percezioni di
giustizia distributiva

Gli adolescenti più soddisfatti della **coesione familiare** e della **comunicazione** instaurata con la **propria madre** (ma non con il padre), mostrano una **maggiore capacità di andare oltre** il proprio **interesse personale** e di condividere con i genitori le risorse a disposizione.

Le **scelte** degli adolescenti sono più influenzate dai **criteri di distribuzione seguiti dalla madre**, piuttosto che da quelli seguiti dal padre.

Antecedenti delle percezioni di giustizia familiare

Tyler, Degoey, 1995



- In contesti caratterizzati da legami affettivi intensi la **fiducia** e il **riconoscimento del proprio valore** sono molto salienti.

NB: Gli individui si sentono maggiormente tutelati da un atteggiamento imparziale assunto da parte di autorità in quei contesti in cui non hanno frequenti interazioni dirette e relazioni forti con i membri del gruppo (ad esempio, contesti lavorativi).

Antecedenti delle percezioni di giustizia familiare

Fondacaro et al., 2006

✓ Possibilità di partecipazione alle decisioni
(Adolescenti tra i 18 e i 22 anni)

Percezioni di giustizia
procedurale

Percezioni di
giustizia distributiva

Un atteggiamento genitoriale che neghi ai figli la possibilità di esprimere le proprie opinioni nella presa di decisione suscita forti emozioni negative negli adolescenti, e queste sono a loro volta associate a giudizi negativi circa la giustizia sperimentata in famiglia

Come cambiano le concezioni di giustizia durante l'adolescenza?

- Confronto tra adolescenti di circa 15 anni e altri di età compresa tra i 17 e i 18 anni (McGillicuddy-De Lisi et al., 2008)

Adolescenti tra i 17-18 anni

Hanno una maggiore capacità cognitiva di ragionare sulla corretta proporzione tra produttività e risorse ricevute

Tendono a privilegiare **principi di equità**:
corrispondenza fra lo sforzo fatto e le ricompense ricevute

Sono **meno favorevoli**, rispetto ai più giovani, a **distribuzioni** che seguano il **principio di uguaglianza** fra le persone.

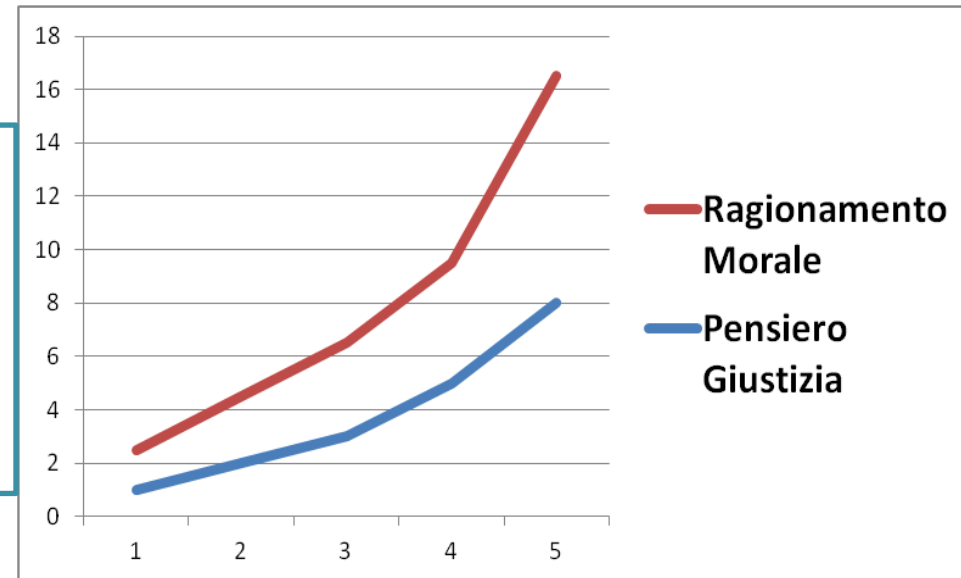
Come cambiano le concezioni di giustizia durante l'adolescenza?

- ✓ Verso la **fine dell'adolescenza** (18- 22 anni) gli individui diventano ancora più consapevoli dell'**importanza che genitori**, nel prendere decisioni che riguardano la famiglia, **prestino attenzione ai bisogni e al benessere dei figli**, più che all'uguaglianza (Fondacaro et al., 2002).
- ✓ Al **crescere dell'età**, la **soddisfazione** espressa nei confronti della giustizia distributiva e procedurale esercitata dai genitori mostra una diminuzione lineare (Moscatelli, Roncarati, 2006).
- ✓ La **giustizia procedurale** assume con il passare degli anni un ruolo primario come **fonte di rispetto e di identificazione sociale** rispetto alla giustizia distributiva.

Come cambiano le concezioni di giustizia durante l'adolescenza?

In conclusione ...

Durante l'adolescenza si delinea una traiettoria di sviluppo del **pensiero relativo alla giustizia** che rispecchia l'andamento del ragionamento morale, dal piano dell'esperienza concreta a un piano di maggiore complessità e astrazione.



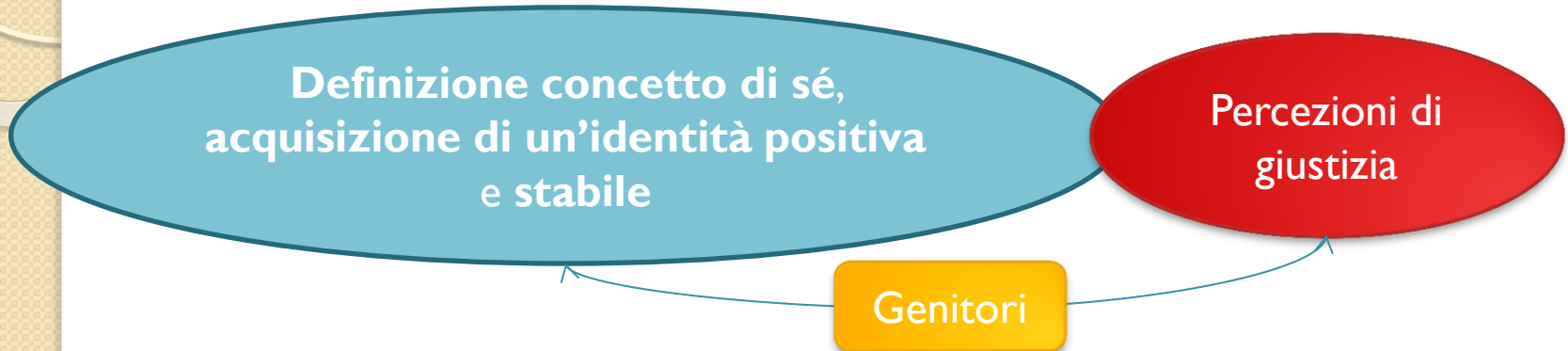
- I **giudizi meno positivi** elaborati nei confronti dei genitori **negli anni centrali dell'adolescenza** evidenziano come l'**indipendenza** e l'**autonomia** morale dei figli **siano raggiunti anche attraverso un processo di differenziazione** dalle figure adulte di riferimento.

L'influenza della giustizia sul concetto di sé degli adolescenti

→ In adolescenza la **definizione del concetto di sé** e **l'acquisizione di un'identità positiva e stabile** di adulto costituiscono *compiti di sviluppo fondamentali* (Palmonari, 2011; Palmonari, Rubini, 2006).

Si realizzano in una **fitta rete di scambi e di relazioni** con i propri pari, ma anche **attraverso la rinegoziazione delle relazioni con i propri familiari** e il raggiungimento di una certa **differenziazione e individuazione** dalla famiglia di origine.

L'influenza della giustizia sul concetto di sé degli adolescenti



I genitori relazionandosi ai figli in modo giusto possono:

- ✓ comunicare loro che sono persone degne di **valore** e **rispetto**;
- ✓ suscitare in loro un senso di **soddisfazione** e **orgoglio** per l'**appartenenza** alla propria famiglia (fonte di identità sociale).

L'influenza della giustizia sul concetto di sé degli adolescenti

Tyler, DeGoey e Smith (1996) hanno mostrato che la percezione che i propri **genitori**, nella risoluzione di conflitti con i figli, abbiano *agito in modo giusto* dal punto di vista **procedurale** si associa a una **maggiore stima di sé** dei figli.

L'influenza della giustizia sul concetto di sé degli adolescenti

Moscatelli e Roncarati (2006) hanno evidenziato come:

1. all'**umentare** della **giustizia percepita** nel trattamento ricevuto dai genitori aumenti la **percezione** dei figli di essere **rispettati** da questi ultimi.
2. all'**umentare** dell'**età** aumenti il peso degli **aspetti relazionali** della **giustizia** nel trattamento ricevuto dai genitori.

Per i preadolescenti: è soprattutto la madre che, attraverso l'esercizio della giustizia – **procedurale** e **distributiva** – influenza il sentimento di **rispetto**.
→ Il **trattamento ricevuto dalla madre**, su entrambe le dimensioni considerate, presenta una **relazione** positiva con l'**identità** dei figli.

Per gli adolescenti: la giustizia **procedurale** (soprattutto della madre) influenza il sentimento di **rispetto**.

→ Essere trattati in modo giusto dal punto di vista **procedurale** (ma non distributivo) valorizza maggiormente il contributo della **famiglia** per la propria **identità sociale**.

La giustizia promotrice di relazioni familiari positive

Giustizia e coesione familiare

Nei momenti di discussione e di scontro, l'esercizio della giustizia da parte dei genitori diventa particolarmente saliente, e influenza il grado di conflittualità e di coesione attribuito dagli adolescenti alla famiglia.

- La capacità dei **genitori di gestire il conflitto mantenendo un atteggiamento rispettoso** verso i figli e la possibilità loro accordata di **esprimere le proprie opinioni risultano associate alla coesione familiare percepita.**



Fondacaro, Dunkle e Pathak ,1998


NB: I predittori più forti della coesione familiare sono rappresentati tuttavia dall'affidabilità attribuita ai genitori e dalla soddisfazione dei figli per l'esito finale della discussione.

La giustizia promotrice di relazioni familiari positive

Giustizia e coesione familiare

- Gli adolescenti che percepiscono una **maggior considerazione** dei **propri bisogni** da parte dei genitori (piuttosto che l'utilizzo di criteri di equità o di uguaglianza) descrivono la propria famiglia come caratterizzata da **maggiori livelli di coesione** e da un **clima familiare** più sereno.
- La possibilità di **esercitare un controllo** sulle **decisioni** dei genitori risulta associato alla **coesione familiare**.

Fondacaro, Jackson e Luescher, 2002

 Gli adolescenti i cui **genitori seguono il criterio di equità** nella presa di decisione (valorizzando la proporzionalità tra i contributi forniti e le risorse assegnate ai figli) riportano **maggiori livelli di conflittualità familiare**

La giustizia promotrice di relazioni familiari positive

Giustizia familiare e apertura comunicativa dei figli

L'adozione di comportamenti giusti nelle interazioni con i figli può facilitare la comunicazione familiare.

Uno studio di Moscatelli e Rubini (2011) ha messo in luce forti legami tra i giudizi di giustizia elaborati nei confronti dei genitori e l'apertura comunicativa da parte degli adolescenti.

La **madre** adottando uno **stile di interazione centrato sulla giustizia, mantiene vivo il dialogo con i figli**: la percezione di giustizia nel trattamento ricevuto dalla madre si accompagna a una maggiore volontà, da parte dei figli, di parlare di sé.

Il rapporto con il **padre** denuncia invece la percezione di maggiore distanza psicologica, e **non esercita un'influenza** diretta sull'**apertura comunicativa** degli adolescenti

La giustizia promotrice di relazioni familiari positive

Giustizia e adesione alle regole familiari

Le discussioni familiari vertono principalmente sulle regole di convivenza all'interno della famiglia e sui comportamenti da tenere dentro e fuori casa

Rubini e Moscatelli (2011) hanno esaminato l'influenza della **giustizia percepita** nel trattamento ricevuto dai genitori (giustizia distributiva e procedurale) **sulla collaborazione** e sull'**adesione alle regole familiari** da parte di **preadolescenti** (11-14 anni).



- Rispetto che i genitori riescono a comunicare ai figli tramite l'utilizzo di criteri di giustizia
- Orgoglio per l'appartenenza alla propria famiglia

Giustizia, adattamento psicosociale e devianza

L'adolescenza è una fase evolutiva che presenta alcune criticità, di cui gli individui fanno esperienza in modo più o meno intenso in funzione di caratteristiche individuali, fattori relazionali e culturali (Palmonari, Crocetti, 2011).

Le **difficoltà** e le incertezze che ciascun individuo si trova ad affrontare in questo periodo di transizione alla vita adulta possono sfociare in **esiti particolarmente problematici**, generando uno stato di disagio psicosociale, o favorendo la comparsa di comportamenti devianti.

Giustizia, adattamento psicosociale e devianza

Come la giustizia e l'ingiustizia percepite in famiglia possono alimentare esiti negativi?

Relazioni con Benessere Psico-Fisico degli adolescenti

- ❑ L'**ingiustizia** alimenta **emozioni negative** come frustrazione, ansia e rabbia e può essere considerata un forte **stressor psicologico** (Tedeschi, Felson, 1994, Chieco, Vieno, 2011).
- ❑ L'esposizione a esperienze di **ingiustizia** può avere conseguenze negative a livello di **benessere** e di **salute fisica** (Tepper, 2001)
- ❑ Un **basso** livello di **giustizia procedurale** percepita nel comportamento dei genitori durante le discussioni con i figli si associa a **maggiore stress psicologico** (Fondacaro et al., 1998) [**adolescenti tra i 18 e i 22 anni**]
- ❑ Una valutazione più positiva della **giustizia** esercitata dai genitori si associa a una **riduzione** dei **sintomi depressivi** riportati 5-8 mesi dopo la rilevazione (Dalbert e Stoeber, 2006) [**adolescenti tra i 14 e i 19 anni**]

Giustizia, adattamento psicosociale e devianza

Come la giustizia e l'ingiustizia percepite in famiglia possono alimentare esiti negativi?

Incidenza sull'aggressività e sul comportamento deviante

L'esperienza di ingiustizia in famiglia può avere implicazioni negative per il modo in cui gli adolescenti agiscono in altri contesti sociali e per le relazioni sociali che essi intrattengono all'esterno della famiglia.

❑ **Relazioni conflittuali con i genitori**, e l'utilizzo, da parte di questi ultimi, di punizioni corporali, contribuiscono a generare e rinforzare **comportamenti aggressivi** e violenti da parte dei figli (Daniels, Moos, 1990).

❑ La percezione di **ingiustizia** in famiglia incide sulla messa in atto di **comportamenti devianti** da parte degli adolescenti (compiere piccoli furti, danneggiare le proprietà altrui, usare la violenza in caso di disaccordo con gli altri) (Jackson; Fondacaro, 1999).

❑ Preadolescenti trattati **ingiustamente** dai propri genitori sono maggiormente coinvolti in **gruppi di coetanei devianti** (Stuart et al., 2008).

❑ **Bassi livelli di giustizia** nel trattamento ricevuto dai genitori costituiscono un predittore della messa in atto di comportamenti di **bullismo** da parte dei figli (Brubacher et al. 2009).

Stili educativi e giustizia

- Stili genitoriali (Maccoby, Martin, 1983)

Responsiveness:

Coinvolgimento emotivo, disponibilità e il sostegno verso i figli

Demandiness:

Richiesta di comportamenti responsabili e maturi uniti ad atteggiamento di severità e controllo

	Bassa Demandiness	Alta Demandiness
Alta Responsiveness	Indulgente	Autorevole
Bassa Responsiveness	Indifferente	Autoritario

Stili educativi e giustizia

Le caratteristiche dello **stile genitoriale autorevole** sono quelle che più si avvicinano alle **dimensioni relazionali** sottese alla **giustizia procedurale**, quali l'affidabilità, l'imparzialità, e il riconoscimento del valore e della dignità della persona

Studio di Rubini e colleghi (2010) con adolescenti tra i 16 e i 18 anni.

- I genitori autorevoli, ma anche i genitori indulgenti, ottengono punteggi maggiori sulle dimensioni di **giustizia procedurale** e **distributiva** rispetto ai genitori autoritari e, soprattutto, ai genitori classificabili come indifferenti.
- All'aumentare del **livello di autorevolezza** nelle pratiche genitoriali corrisponde un **aumento** nella percezione dei figli, che i **genitori si comportino in maniera giusta**, sia dal punto di vista distributivo che procedurale.
- Le **percezioni di giustizia relazionale/procedurale e distributiva**, spiegano l'influenza di uno **stile genitoriale autorevole** sull'adesione alle regole familiari e sul sentimento di orgoglio per l'appartenenza alla propria famiglia.

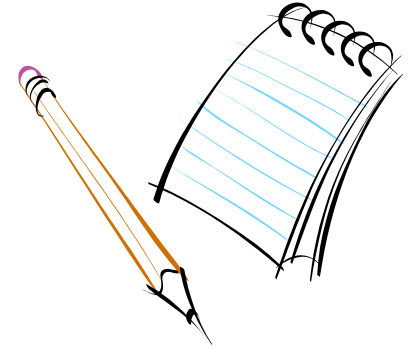
La percezione di giustizia degli adolescenti con genitori separati

Dal confronto tra le valutazioni fornite da adolescenti con famiglie intatte e con genitori separati/divorziati, si evince che i secondi giudicano meno positivamente i propri genitori sulle dimensioni di giustizia.

- I più **giovani** (11-14 anni) esprimono **giudizi più severi** nei confronti di entrambi i genitori, mentre gli adolescenti più **grandi** (15-19 anni) sono **più critici** verso il **padre**.
- Coloro che hanno **famiglie separate** assegnano **minore importanza** alla famiglia per **l'identità** rispetto a chi vive con entrambi i genitori.



Ricapitolando



Mediante l'esercizio della giustizia i genitori:

- **comunicano** ai figli **messaggi importanti** che si aggiungono ai contenuti delle interazioni verbali quotidiane, e che i figli decodificano attraverso l'osservazione continua del loro comportamento
- **contribuiscono** al mantenimento di relazioni familiari di qualità e improntate al dialogo, e fanno sì che la **famiglia** continui a svolgere un ruolo di **sostegno fermo e coerente** in grado di "resistere" agli eventi critici che costellano l'adolescenza.
- **consentono** ai figli di **apprendere valori e modalità di interazione** che poi trasferiscono agli altri contesti cui essi partecipano.